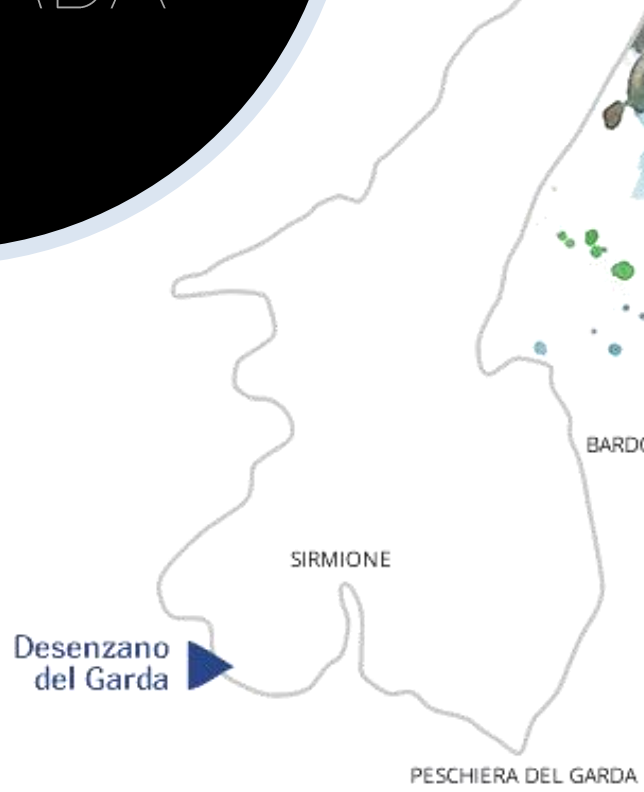
CI VEDIAMO A DESENZANO DEL GARDA





22 – 25
OTTOBRE 26



una sola località,
mille anime da scoprire…



Vivi le bellezze storiche e naturalistiche di Desenzano
scopri i suoi itinerari nascosti
esplora le mille anime di questa magnifica cittadina sulle sponde del Garda

Desenzano del Garda si trova sulla riva sud ovest del lago ed è il più grande centro abitato del lago di Garda. La cittadina si trova al centro di una grande cala e confina ad ovest con il Monte Corno e a est con la penisola di Sirmione, in un'ottima posizione per ammirare il più grande lago d'Italia. Belli i parchi e le spiagge, la Desenzanino, la spiaggia d'Oro e la spiaggia della Rivoltella.

Cosa vedere a Desenzano: Paese di Arte e Cultura

Desenzano offre un patrimonio artistico, storico e archeologico che affonda le radici in epoca romana.

Nel Medioevo fu territorio di lotte aspre tra Brescia e Verona, nel Quattrocento passò sotto il dominio di Venezia, divenendo in epoca moderna un fiorente centro commerciale.
Il cuore della città sorge attorno a Piazza Malvezzi e al Porto Vecchio, circondato dai palazzi cinquecenteschi dell'architetto bresciano Giulio Todeschini.

Nell'esplorazione della cittadina, non dimenticare:

- la zona archeologica, con i resti di una grandiosa villa romana del IV sec. d.C. dagli splendidi pavimenti policromi a mosaico;
- il Museo archeologico Rambotti, che custodisce l'aratro più antico al mondo;
- la torre panoramica di S. Martino della Battaglia;
- il Duomo ed i capolavori di Andrea Celesti (1637-1712 ca.) e "L'ultima cena" (del 1738) di Gian Battista Tiepolo (1696-1770);
- il Castello, fondato forse già nell'alto Medioevo e ricostruito nei sec. XIV-XV, recentemente recuperato e dal quale si gode una delle più belle viste sul lago di Garda;
- Villa Brunati, destinata a biblioteca civica;

Il Castello di Desenzano del Garda

Il Castello venne edificato nell'Alto Medioevo probabilmente sulle fondamenta di un castrum romano. Ampliato nella parte sud nel corso del tempo, non fu mai adibito a fortezza militare ma continuò ad assolvere la funzione di dimora e rifugio per la popolazione. Nel corso del tempo il castello perse la funzione di rifugio, continuando però a svolgere quella abitativa.

La pianta del castello è a rettangolo irregolare, con la torre massiccia che si innalza all'ingresso, sul lato nord a protezione del ponte levatoio, del quale si conservano le feritoie per le catene. Nel 1882 il castello fu adibito a caserma, prima sede di una guarnigione di fanteria, poi di bersaglieri e infine di alpini, dagli anni trenta al 1943. Il vecchio castello, quantunque privo di particolari bellezze architettoniche, a parte la facciata, è di indubbio interesse storico.

Dell'antico castello rimangono alcuni tratti di cortine murarie con merli sgretolati tra le quattro torri angolari mozze, ad eccezione di quella sullo spigolo a nord-est che, fino al 1940, funzionò come specola. Dalla terrazza si gode uno dei più bei panorami del Garda.

Via castello, 88, Desenzano del Garda – Italy



Il Duomo Santa Maria Maddalena

Il Duomo di Desenzano, dedicato a S. Maria Maddalena, fu costruito dal 1586 al 1611 su progetto dell'architetto bresciano Giulio Todeschini. All'interno spiccano le opere di Andrea Celesti (1637-1712), uno dei principali rappresentanti della pittura veneta del Seicento, maestro nel modulare luminosità e cromie, con un'espressione quasi "impressionistica" della forma. Nella cappella del SS. Sacramento è possibile ammirare "L'ultima cena", opera notevole di G.B. Tiepolo eseguita nel 1738. Nella cappella ottocentesca, dedicata a S. Angela Merici, si trovano sei dipinti eseguiti da Pietro Calcinardi dedicati alla vita della Santa desenzanese.

Nella sacrestia è conservata la grande tela della "Deposizione" del bresciano Francesco Zugno, uno dei migliori allievi di Palma il Giovane, eseguita per il Comune di Desenzano nel 1608.

I capolavori di Andrea Celesti nel Duomo di santa Maria Maddalena.

(1690) Celesti realizza per il presbiterio desenzanese tele raffiguranti episodi che accorpano nel nome della Maddalena racconti evangelici: sulla parete di fondo si trovano l'"ultima comunione della Maddalena", la "Maddalena al sepolcro" e l'"Incontro della Maddalena con il Risorto". La pala dà rilievo al tema della penitenza, più volte ribadito dalla croce, dalla corona di spine e dal flagello tenuti in mano dagli angeli, emblemi della vita pentente della santa.





Museo Civico Archeologico "Giovanni Rambotti"

A pochi passi dal lago, in quello che fu il chiostro di S. Maria de Senioribus, è situato il Museo archeologico. Intitolato a Giovanni Rambotti, studioso al quale si deve la scoperta dell'insediamento preistorico della cultura di Polada (2000 a.C.). Osservando i reperti custoditi in teche di vetro, si deduce che i primi insediamenti umani della regione benacense risalgono ad un'epoca compresa tra l'etmesolitica (8000 a.C.) e quella del bronzo (II millennio a.C.).

A quest'ultima età appartiene il reperto più importante lì conservato, il "gioiello" dell'intera esposizione archeologica: l'aratro in legno più antico del mondo, risalente al 2000 circa a.C., estratto in buono stato nella zona del Lavagnone (a sud di Desenzano) grazie all'ambiente privo di ossigeno, caratteristico delle torbiere in cui fu rinvenuto.

Il Museo di Desenzano, per la collocazione geografica in un territorio ricco di testimonianze dell'età del Bronzo provenienti dagli abitati palafitticoli, offre un panorama ampio delle culture preistoriche che si sono succedute nella regione benacense. L'eccezionalità della zona, forse la più importante d'Europa per quanto concerne le aree umide di interesse archeologico, deriva principalmente dalle caratteristiche dei depositi antropici sommersi a qualche distanza dalla linea di riva del lago o stratificati nelle torbiere dei bacini inframorenici che, grazie alle loro condizioni anaerobiche, consentono di preservare i manufatti in materiale organico e l'aratro del Lavagnone ne è l'esempio più clamoroso.

Viale Tommaso dal Molin, 7, 25015 Desenzano del Garda – Italy
+ 39 030 914 4529

Palazzo Todeschini e il Porto vecchio

L'attuale porticciolo, detto "porto vecchio" - di cui si parla già nel 1274 - venne realizzato nell'attuale configurazione all'epoca della Repubblica veneta. Nel 1806 viene iniziata la costruzione del molo e del faro in stile nordico, mentre il ponte "alla veneziana" è un intervento del 1937. Sull'antica darsena si affaccia il palazzo Todeschini.

Palazzo Todeschini, dal nome dell'architetto bresciano Giulio Todeschini che lo realizzò nel 1580 circa, è un edificio solenne con quindici arcate in pietra di Malcesine a bugne, rimasto casa comunale fino agli anni '70 ed ora prestigiosa sede convegnistica. Al piano terra, sono ospitate esposizioni e mostre temporanee. Appoggiata all'ultima colonna del porticato è la pietra cosiddetta "dei disoccupati", ove salivano i banditori municipali ma anche i condannati per fallimento, che riporta incisa la data 1555.



Sant'Angela Merici, patrona di Desenzano del Garda

Sant'Angela Merici ha vissuto tra la fine del Quattrocento e la prima metà del Cinquecento, in quello straordinario periodo di fermento intellettuale, acquisizioni scientifiche ed artistiche che va sotto il nome di Rinascimento. In questi anni si manifesta la tendenza ad abbandonare le speculazioni filosofiche e teologiche per ritornare ad una concreta vita cristiana, fondata sulla meditazione e sul vissuto del Vangelo. È in questo humus che matura la straordinaria esperienza spirituale di Angela Merici, concretizzatasi nella fondazione della Compagnia di sant'Orsola, che darà forma ad una nuova dignità della donna con la consacrazione vissuta non più nei chiostri ma nel mondo, all'interno delle famiglie. Il suo profetismo non si manifesta, dunque, in forme apocalittiche e millenaristiche, ma nell'attenzione ai segni dei tempi e nella loro interpretazione.

La novità e l'audacia della proposta di sant'Angela risiede nel mettere al centro il modello della chiesa primitiva, il tipo di vita degli apostoli e delle prime comunità cristiane, aprendo in questo modo la strada ad una devotio moderna. Angela nasce a Desenzano del Garda attorno al 1474 da un esponente della piccola nobiltà rurale, trasferitosi da Brescia alla riviera gardesana probabilmente per esercitare attività mercantili. È ancora una adolescente quando viene accolta dal facoltoso zio materno a Salò. Lì rimarrà per diversi anni e vestirà l'abito di terziaria francescana nel convento dei frati Minori Osservanti di S. Bernardino. Di questo lungo periodo di formazione, che va dalla fanciullezza alla maturità, sappiamo ben poco. Le scarne notizie tramandate concordano nel sottolineare la sua precoce inclinazione alla preghiera, ai digiuni e alla vita contemplativa.

Ma è il viaggio in Terra Santa, nel 1524, ad assumere un particolare significato nel suo percorso spirituale. Quando la nave dei pellegrini giunge a Candia (Creta), accade un "segno" straordinario, una sorta di miracolo "capovolto", cioè la quasi completa perdita della vista, che le impedisce di vedere la Terra Santa. I suoi primi biografi leggono questo episodio in chiave soprannaturale: il Signore la rende cieca nei sensi per costringerla a guardare con gli occhi dello spirito, per affinarla nella comprensione del Suo disegno. Secondo Agostino Gallo, è la stessa Angela a confidargli che essa vide i luoghi santi con gli occhi interiori come se l'avesse veduti con gli esteriori. Dopo un ritorno fortunoso, in cui uomini ed elementi naturali sembrano congiurare contro la nave dei pellegrini, Angela arriva a Venezia alla fine del 1524. La sua fama di santità si diffonde per la città lagunare e moltissimi religiosi, gentiluomini, gentildonne si recano a incontrare questa reduce dal pellegrinaggio gerosolimitano, alle cui preghiere gli altri viaggiatori attribuiscono la loro salvezza.

Il 25 novembre 1535, festa di S. Caterina d'Alessandria, fonda la Compagnia di S. Orsola, che da subito presenta un'ascesi propria, legata al valore escatologico attribuito alla consacrazione verginale vissuta senza voti canonici: questo nuovo stato si propone per coloro che desiderano santificare la propria esistenza né entrando in monastero e neppure nel matrimonio. È la strada di mezzo, la più virtuosa, in quanto in essa al rinnovamento dello spirito, con lo sposalizio mistico, corrisponde una rigenerazione della vita vissuta nel mondo. A questa Compagnia Angela lascia una Regola, Ricordi e Legati di profondo valore ascetico e spirituale, impregnati di un notevole intuito pedagogico.

Raccontano le cronache che dopo la sua morte accaddero eventi straordinari e che nelle prime sere sopra la chiesa di S. Afra apparve con grandissimo splendore una lucidissima stella perpendicolare al sito dove giaceva il Corpo Beato. Venerata per oltre due secoli, viene aperto il processo di canonizzazione nel 1757 su richiesta di Madre Luisa Schiantarelli, superiora delle Orsoline di Roma. Un decennio dopo, nel 1768, è proclamata beata da Clemente XIII ed infine canonizzata dal papa Pio VII nel 1807. Pio IX nel 1861 ne estende il culto alla Chiesa universale. La sua memoria liturgica, celebrata come solennità dalle Compagnie e dagli istituti di Orsoline, ricorre il 27 gennaio.

Torre di San Martino della Battaglia

Realizzata nel 1878 in stile neo-gotico sulla collina di San Martino, non distante dall'Ossario, la torre doveva celebrare le vicende del Risorgimento italiano. I progettisti furono l'arch. Frizzoni di Bergamo e gli ingegneri Luigi Fattori di Solferino, Monterumici di Treviso e Cavalieri di Bologna. Si sale in cima alla torre, alta 74 metri, percorrendo una rampa a piano inclinato a spirale. Nell'ingresso la statua in bronzo di Vittorio Emanuele II dello scultore Dal Zotto.

Le pareti sono dipinte dal pittore Vittorio Bressanin di Venezia. Salendo la grande rampa si giunge in sale dedicate ad alcuni episodi delle guerre risorgimentali. Gli affreschi della torre sono un esempio interessante della pittura d'argomento risorgimentale che si connette stilisticamente con la corrente pittorica storico-romantica di cui Hayez, Gerolamo e Domenico Induno furono i più noti rappresentanti.

Negli affreschi della Torre di San Martino predominano l'enfasi e il descrittivismo epico-celebrativo che caratterizza gran parte della pittura e scultura ufficiali dell'Italia umbertina, che trovò la massima celebrazione nell'Altare della Patria (1885-1911) decorato con altorilievi da uno scultore gardesano, Angelo Zanelli di San Felice.

via Torre 2
25015 San Martino della Battaglia, Desenzano del Garda – Italy





Villa romana di Desenzano del Garda

Scoperta casualmente nel 1921, la villa romana a mosaici ha avuto più fasi costruttive fra il I ed il IV secolo d.C. ed è considerata la più importante testimonianza delle grandi ville tardo antiche dell'Italia settentrionale. Il nome del proprietario, Decentius, avrebbe dato origine al toponimo Desenzano, e in effetti la villa romana è il nucleo attorno al quale la città si è sviluppata.

Resta visibile, oltre alla struttura muraria, buona parte della ricca pavimentazione a mosaici con motivi geometrici, scene di pesca e di caccia, ere e amorini. All'ingresso è situato un Antiquarium che espone materiali provenienti dagli scavi, fra i quali resti di statue, pitture murali, materiali relativi alla vita quotidiana che si svolgeva nella villa.

Villa romana di Desenzano del Garda
Via Crocefisso 22, Desenzano del Garda 25015 – Italy

Voglia di shopping?

Desenzano offre infinite scelte per lo shopping: potrai scegliere tra le grandi firme della moda, oggetti per la casa, design d'avanguardia oppure i nobili vini del Garda acquistati direttamente in prestigiose cantine: mille irresistibili attrazioni dalle quali lasciarvi coinvolgere, un segno dell'eleganza italiana, il ricordo di un soggiorno a Desenzano che ciascun visitatore porta nel cuore.

Passeggiando per il centro storico troverai numerosi negozi di grande tradizione in grado di esaudire tutte le richieste dei clienti più esigenti: abbigliamento, prodotti enogastronomici, soprattutto tradizionali e locali, musica e sport, serviti da personale accogliente e altamente professionale.

Grandi marche e piccole botteghe artigiane si fondono in un sapiente intreccio di esperienza, cura, emozione che non trova eguali in nessun agglomerato commerciale.

Non lontano da Desenzano si trovano i grandi outlet come Mantova outlet e Franciacorta outlet e, più vicini al paese, shopping center il Leone e le Vele.

Per chi è affascinato dai mercati locali, Desenzano offre mercati settimanali, dell'antiquariato e del biologico dove curiosare tra gli stand alla ricerca di veri affari:

- Il martedì, dalle 08:00 alle 13:00 direttamente in centro (Lungolago C. Battisti e A. Anelli - P.zza Cappelletti - P.zza Feltrinelli)
- La domenica, dalle 08:00 alle 13:00 a Rivoltella (Via G. Di Vittorio).

